

FINANZIAMENTI

Finanziamenti. Da giugno tranche da 300 milioni

Da UniCredit bond per l'agricoltura

Roberto Iotti > pagina 14

UniCredit lancia il primo bond per l'agricoltura

MILANO

Sarà presto attivo il primo bond studiato per il settore agricolo. Da giugno UniCredit lancerà Agrobond con una prima tranche di 300 milioni. L'iniziativa fa parte del programma "Coltivare il futuro", presentato a marzo in occasione dell'accordo firmato dal gruppo bancario e dal ministero delle Politiche agricole e che prevede un plafond di sei miliardi per il periodo 2016-18. UniCredit ieri ha realizzato il roadshow nazionale del programma, mettendo in streaming oltre quaranta sedi sul territorio con più di 1.200 imprese partecipanti. Un'occasione per ribadire come il gruppo bancario voglia essere partner delle aziende della filiera agroindustriale. Partner finanziario e tutor per progetti di innovazione di prodotto e processo, per la formazione e l'accompagnamento delle imprese - in particolare le piccole e me-

die - sullo scenario dell'internazionalizzazione.

«Noi abbiamo già un ottimo inserimento nel settore - dice l'amministratore delegato di UniCredit, Federico Ghizzoni - e siamo oltre il 10% di market share. Questo è un ulteriore sforzo che facciamo ben volentieri perché l'agroalimentare è un settore stabile, ha tenuto più di altri nella crisi e soprattutto ha un grande avvenire perché il bisogno di cibo a livello globale aumenterà parecchio nei prossimi decenni. In Italia abbiamo tante eccellenze, ma pochi sanno che il 30% dei prodotti venduti nel food & beverage sono italiani. Dobbiamo però aiutare queste imprese a crescere e internazionalizzarsi per portare l'agroalimentare nel mondo».

Maurizio Martina, ministro delle Politiche agricole, ricorda il recente accordo sottoscritto con l'Associazione bancaria italiana (Abi) per una moratoria sulla massa debitoria delle

aziende agricole. «Stiamo attraversando un momento non facile - spiega Martina - a causa della volatilità mondiale dei prezzi, di una applicazione burocratica della nuova politica agricola europea. Abbiamo varato misure a sostegno dell'agricoltura e dei settori più colpiti come il lattierocaseario. La domanda di made in Italy nel mondo è in crescita, vogliamo e possiamo crescere ancora, soprattutto per quanto riguarda l'export. Con il progetto realizzato con UniCredit facciamo un passaggio decisivo in questa direzione, migliorando il rapporto tra banche e imprese agroalimentari».

Tre i pilastri di Coltivare il futuro, come spiega Gabriele Piccini, Country chairman di UniCredit. «Eroghiamo nuova finanza a un settore strategico per l'economia del Paese; lanciamo il progetto Value for food in collaborazione con Cisco System Italy per un sistema innovativo

di tracciabilità; entriamo nella formazione con Agribusiness school con l'obiettivo di portare tremila aziende per la prima volta sui mercati dell'export». Nel progetto rientra quindi Agribond, tranced cover che prevede un finanziamento fino a sette anni con garanzia pubblica Ismea a copertura delle prime perdite, tasso agevolato per sostenere gli investimenti a medio e lungo termine e, infine, l'accesso facilitato per le imprese piccole e meno strutturate.

«Il credito è l'ultimo tassello di un percorso più ampio - dice Ghizzoni - che è fatto di formazione, consulenza, supporto alla crescita in termini di dimensioni e di apertura ai mercati esteri. Oggi vedo la sfida principale in un cambio di mentalità da fare insieme alle imprese agroalimentari: troppo piccole, bisogna creare filiere, logistica interna, diventa fondamentale la cooperazione con grandi catene di distribuzione».

R.Io.

AFFIDABILITÀ

Ghizzoni: è uno sforzo che facciamo volentieri perché l'agroalimentare è un settore stabile, che ha tenuto nella crisi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.